<p>TITOLO <i>Usa un titolo che Indica chiaramente l'argomento o la questione trattata.</i></p>	<p align="center">Pedagogia del silenzio, cultura dell'abuso: l'educazione sesso-affettiva come presidio civile contro la violenza di genere</p>
<p>KEYWORDS <i>Elenca le parole chiave che meglio riflettono il contenuto della proposta</i></p>	<p>Educazione sesso-affettiva, parità di genere, prevenzione della violenza, scuola pubblica, cittadinanza consapevole</p>
<p>EXECUTIVE SUMMARY <i>Riassumi in massimo 10 righe la proposta politica, evidenziando cosa viene proposto, perché, e come realizzarlo.</i></p>	<p>La proposta è di integrare il programma di studio dell'educazione civica, con l'educazione sesso-affettiva. Questa integrazione mira a fornire agli studenti di ogni età, le competenze necessarie per sviluppare e gestire relazioni affettive sane, comprendere il consenso, rispettare le diversità ed una consapevolezza civica, il cui fine è avere una società più coesa e accogliente per ogni cittadino e cittadina.</p>
<p>CONTESTO <i>Fornisci una breve panoramica dell'argomento, spiegando perché è rilevante e qual è l'attuale stato delle cose</i></p>	<p>In Italia, l'educazione sessuale e affettiva non è obbligatoria. A differenza di quanto accade in molti paesi europei – come Svezia, Germania, Francia, Belgio, Irlanda e Paesi Bassi – il nostro sistema scolastico non garantisce un percorso formativo strutturato, progressivo e universale sull'identità, la sessualità e le relazioni umane ^{[1][13]}. In assenza di una norma statale vincolante, l'attivazione di questi percorsi dipende dalla discrezionalità dei dirigenti scolastici, ed è spesso soggetta a ostilità da parte di gruppi ideologici o a ostracismo sociale ^[2].</p> <p>La legge 92/2019 ha introdotto l'obbligo dell'educazione civica con un monte minimo di 33 ore annue, affidate in modo trasversale ai docenti del consiglio di classe. Tuttavia, questa trasversalità si è dimostrata spesso inefficace:</p> <p>in molte scuole, le ore vengono disperse, confuse con altre discipline, o trattate in modo episodico e privo di visione progettuale ^{[3][4][5]}. La figura del coordinatore, pur prevista, non è obbligatoria, e la sua nomina avviene su base volontaria e non omogenea sul territorio nazionale.</p> <p>In alcune scuole, tuttavia, la nomina formalizzata di un coordinatore per ogni classe ha permesso una progettazione più coesa e un reale utilizzo delle 33 ore previste per l'educazione civica, dimostrando come una struttura organizzativa chiara possa favorire l'integrazione di contenuti trasversali, inclusi quelli affettivo-relazionali ^[8].</p> <p>La mancanza di un impianto statale vincolante per l'educazione sesso-affettiva genera gravi disuguaglianze: mentre alcuni studenti accedono a contenuti di qualità, altri crescono privi di strumenti per comprendere il proprio corpo, le emozioni, la sessualità, i doveri, i diritti ed i rischi.</p> <p>Questo vuoto educativo ha implicazioni sociali e sanitarie documentate.</p> <p>I dati sociali parlano chiaro: i reati violenti sono in calo da decenni, ma i femminicidi restano stabili ^{[7][12]}, e le donne continuano a essere le principali</p>

	<p>vittime di violenza sessuale, psicologica, domestica e relazionale. Il cyberbullismo è in aumento, con episodi di revenge porn, body shaming, omotransfobia e controllo digitale tra adolescenti ^{[4][8]}. Allo stesso tempo, la disinformazione online, la pornografia estrema e la radicalizzazione antifemminista occupano lo spazio lasciato libero dalla scuola ^{[9][14]}.</p> <p>In questo vuoto educativo proliferano modelli tossici di mascolinità e narrazioni violente, come quelli propri della sottocultura incel.</p> <p>Studi scientifici internazionali confermano la connessione tra isolamento giovanile, disagio psichiatrico, misoginia e rischio di radicalizzazione ^[10]. La Commissione Europea ha riconosciuto il fenomeno incel come una minaccia concreta alla sicurezza sociale, e ha raccomandato interventi preventivi strutturati nei sistemi scolastici ^[22].</p> <p>La scuola italiana è oggi un sistema a doppia velocità: da un lato esperienze virtuose locali; dall'altro un vuoto normativo che espone migliaia di studenti all'ignoranza, alla violenza e alla solitudine. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito registra per l'anno scolastico 2023/2024 un totale di 7.194.400 studenti distribuiti in 364.069 classi, con una media di 19,76 studenti per classe ^{[19][20]}. Ma la popolazione scolastica è in calo: secondo ISTAT, le coorti 0–4 anni diminuiscono dell'1,9% l'anno, con un impatto previsto su iscrizioni e organizzazione scolastica dal 2027 in poi ^[21].</p> <p>L'Italia è in ritardo rispetto agli standard internazionali. L'OMS, l'UNESCO, l'UNFPA e numerosi enti scientifici raccomandano l'inserimento strutturale dell'educazione sessuale e affettiva nei curricula scolastici ^{[1][6][13][23]}. I benefici sono documentati: riduzione delle gravidanze precoci, miglioramento delle relazioni, maggiore conoscenza del proprio corpo, prevenzione degli abusi e delle infezioni sessualmente trasmissibili ^{[15][16][17]}.</p> <p>Opporsi all'educazione sesso-affettiva non significa difendere la neutralità, ma proteggere il silenzio. Ed è proprio nel silenzio che attecchiscono l'omertà, la violenza, la colpa e l'ignoranza. Non intervenire oggi equivale a lasciare che tutto questo diventi sistema.</p>
<p>POSIZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Dichiarazione della posizione: Esprimi chiaramente la tua posizione sull'argomento.</i> ▪ <i>Importanza: Spiega perché questa posizione è importante e quali sono le sue implicazioni politiche.</i> 	<p>Una scuola che forma alla relazione, al rispetto, alla libertà</p> <p>L'educazione sessuale e affettiva deve essere parte integrante e strutturale dell'insegnamento dell'educazione civica in tutte le scuole italiane, di ogni ordine e grado. Non può più essere trattata come attività opzionale, né affidata alla buona volontà dei singoli dirigenti scolastici o alle pressioni ideologiche esterne.</p> <p>È quindi necessario un intervento normativo chiaro, vincolante e stabile, che riconosca questo ambito come un diritto educativo fondamentale. Un investimento culturale indispensabile per costruire relazioni di qualità, promuovere il rispetto dei corpi, sostenere la libertà individuale e rafforzare i principi democratici.</p>

	<p>La posta in gioco non è solo educativa, ma sociale e costituzionale. La scuola pubblica ha la responsabilità di formare cittadini consapevoli, informati e responsabili. Lasciare vuoti formativi sui temi del consenso, dell'identità, dell'affettività e del rispetto significa esporre le nuove generazioni a modelli distorti, che arrivano da fonti spesso pericolose: pornografia online, influencer misogini, ambienti radicalizzati, contenuti violenti e discriminatori. La prevenzione della violenza di genere, del bullismo e dell'odio omotransfobico non può essere affidata all'intervento tardivo. Deve iniziare in classe, regolarmente, attraverso un percorso educativo serio e continuo.</p> <p>Rendere obbligatoria l'educazione sesso-affettiva non è un atto ideologico. È una misura concreta di salute pubblica, sicurezza sociale e cittadinanza attiva. Un Paese che non educa all'empatia, alla relazione e al rispetto, di fatto legittima la violenza per omissione.</p> <p>Serve una riforma strutturale, impermeabile ai cambi di governo o alle oscillazioni politiche, che integri in modo organico l'educazione civica e quella sesso-affettiva sotto una regia formativa comune, affidata a figure professionali riconosciute e responsabilizzate, con competenze adeguate e strumenti chiari.</p> <p>Questa è una battaglia educativa, civile e culturale. Non si tratta di inserire nuovi contenuti, ma di garantire diritti.</p> <p>Non è una questione di opinione, ma di responsabilità collettiva.</p> <p>Educare all'affettività e alla sessualità è oggi una condizione necessaria per proteggere le persone, formare le coscienze e preparare il futuro.</p>
<p>PROPOSTA <i>Illustra nel dettaglio le azioni concrete e specifiche che proponi di intraprendere in base alla tua posizione. Questa parte è il cuore del documento.</i></p>	<p>Educazione civica e sesso-affettiva integrate in un percorso unico, stabile, progressivo</p> <p>La presente proposta mira a trasformare l'educazione civica in uno spazio reale di cittadinanza attiva, consapevole e relazionale, attraverso l'integrazione stabile e strutturale dell'educazione sessuale e affettiva nel suo monte ore. Non si tratta di aggiungere contenuti, ma di ricomporre ciò che nella realtà è già intrecciato: il rispetto della Costituzione e il rispetto dei corpi, la convivenza civile e la consapevolezza delle emozioni, la prevenzione della violenza e la costruzione dell'autodeterminazione.</p> <p>Il modello mantiene l'impianto normativo attuale, ma lo potenzia profondamente sul piano organizzativo e pedagogico: introduce un coordinamento stabile, amplia il monte ore e affida l'educazione sesso-affettiva esclusivamente a esperti esterni qualificati.</p> <p>Coordinamento strutturato e monte ore complessivo</p> <p>Ogni istituto scolastico dovrà individuare un coordinatore di educazione civica e sesso-affettiva ogni 3-4 classi, con elasticità organizzativa in base alla dimensione della scuola e alla disponibilità di docenti qualificati.</p>

Il coordinatore, formato e riconosciuto ufficialmente, sarà responsabile della programmazione, della verifica degli obiettivi e della convocazione degli esperti esterni selezionati.

Alcune scuole italiane che hanno adottato formalmente questa figura per ciascun gruppo classe hanno già dimostrato l'efficacia di tale modello in termini di coerenza progettuale e distribuzione didattica ^[8].

Il monte ore complessivo sarà di almeno **43–53 ore annue**:

– almeno 33 ore di educazione civica (come da legge 92/2019)

– 10–20 ore di educazione sessuale e affettiva, articolate in 5 moduli tematici su modello “W l'amore” ^[6]

Programmazione per fascia d'età

Il programma sarà articolato secondo lo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale:

- Infanzia (6–10 anni): corpo, privacy, consenso, rispetto
- Pre-adolescenza (11–13 anni): pubertà, emozioni, affettività, prevenzione abusi
- Adolescenza (14–16 anni): salute sessuale, contraccezione, orientamento, consenso informato
- Tarda adolescenza (17–18 anni): autodeterminazione, diritti sessuali, accesso ai servizi, contrasto alla violenza

Aree tematiche e figure incaricate

Le attività saranno organizzate in cinque macro-aree:

1. Educazione al corpo e allo sviluppo sessuale
2. Educazione emotiva e affettiva
3. Educazione alla salute sessuale e riproduttiva
4. Educazione alla parità di genere e contro gli stereotipi
5. Educazione al consenso, ai limiti e alla sicurezza (online/offline)

Ciascun modulo sarà affidato a **esperti esterni** selezionati da un **registro nazionale accreditato**, supervisionato da **MIUR, ISS, CNOP e SIP**. Le figure coinvolte includeranno:

- medici dei consultori (pediatri, ginecologi, andrologi)
- psicologi clinici o dell'età evolutiva
- operatori dei centri anti violenza e Spazi Giovani
- giuristi esperti in diritto antidiscriminatorio
- rappresentanti delle forze dell'ordine formati alla prevenzione relazionale e digitale

Criteri di selezione e garanzie

Gli esperti incaricati dovranno:

- essere iscritti all'albo professionale (medico, psicologo, educatore, giurista)

	<ul style="list-style-type: none"> ● avere formazione certificata in educazione sessuo-affettiva ● dimostrare esperienza documentata con minori ● aderire agli standard internazionali (OMS, UNESCO, UNFPA) ● non essere affiliati ad associazioni religiose o ideologiche ● non aver sostenuto o praticato terapie riparative o approcci normalizzanti “cisetero-normativi” <p>Le attività potranno essere svolte in presenza o, ove necessario, da remoto. Ogni modulo sarà monitorato tramite strumenti nazionali di valutazione e controllo della qualità.</p> <p>Una riforma che protegge, prepara, responsabilizza</p> <p>Questa proposta offre uno strumento di trasformazione culturale accessibile e misurabile. Rafforza l’unità pedagogica tra diritti, corpo, affetti e relazioni. Garantisce a tutti e tutte, in ogni parte del Paese, l’accesso a una formazione fondata sulla scienza, sull’equità e sulla prevenzione.</p> <p>Non impone ideologia, ma garantisce diritti. Non sostituisce la famiglia, ma protegge chi a casa non è protetto.</p> <p>È la scuola pubblica che finalmente si prende cura. Per davvero.</p>
<p>ARGOMENTAZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Argomento 1: Presenta il primo argomento a sostegno della tua posizione. Spiega i benefici e fornisci dati, esempi o citazioni che supportano il tuo punto di vista.</i> ▪ <i>Argomento 2: Presenta il secondo argomento, seguendo la stessa struttura.</i> ▪ <i>Argomento 3: Continua con ulteriori argomentazioni, se necessario.</i> 	<p>1. Promuovere il benessere psicofisico e relazionale</p> <p>L’educazione sessuale e affettiva non è solo un presidio di prevenzione, ma un potente fattore di benessere psicofisico per la persona e per la società tutta. Fornisce ai bambini e agli adolescenti strumenti per comprendere i cambiamenti del proprio corpo, gestire le emozioni, costruire relazioni affettive sane e sviluppare consapevolezza identitaria.</p> <p>Numerosi studi dimostrano che percorsi educativi strutturati riducono il disagio giovanile, migliorano l’autostima, favoriscono l’empatia e potenziano le competenze relazionali. Sono anche associati a una minore incidenza di ansia, depressione e ideazione suicidaria tra i soggetti esposti a bullismo e cyberbullismo^{[4][8][10]}.</p> <p>Conoscere il proprio corpo, riconoscere le emozioni e costruire relazioni sane: obiettivi che sono privilegi per molti in una società che vive di omertà e che si oppone all'educazione sessuoaffettiva</p> <p>2. Prevenire la violenza di genere e la radicalizzazione misogina</p> <p>La violenza sulle donne, i femminicidi e le molestie sessuali non sono emergenze sporadiche, ma effetti sistemici di una cultura che non insegna il consenso, non educa al rispetto e non riconosce il potere dei legami. Intervenire tardi significa agire sulle conseguenze. Intervenire a scuola significa agire sulle cause.</p>

In assenza di educazione affettiva, proliferano linguaggi d'odio, modelli di controllo, pornografia estrema e fenomeni di radicalizzazione come la cultura incel.

Secondo la Commissione Europea, questo movimento rappresenta oggi un rischio crescente per la sicurezza democratica e relazionale dei giovani maschi^{[10][22]}.

L'educazione sesso-affettiva è una risposta di ordine pubblico.

3. Ridurre i costi sanitari e sociali attraverso la prevenzione

Investire in educazione sessuale significa ridurre le gravidanze precoci, le infezioni sessualmente trasmissibili e le richieste di assistenza psicologica dovute ad abusi, traumi e disagio relazionale. Secondo il Guttmacher Institute, ogni dollaro investito in prevenzione sessuale produce **3,74 dollari di risparmio pubblico** in cure, servizi e interventi di emergenza^[18].

L'UNESCO ha documentato risparmi sanitari enormi in paesi come l'Estonia, che hanno integrato l'educazione sessuale nel curriculum scolastico nazionale^[15].

L'educazione sesso-affettiva non è un costo, ma un moltiplicatore di equità, salute e sostenibilità.

4. Garantire equità educativa e protezione dei diritti

Oggi la situazione è diseguale: in alcune scuole i ragazzi ricevono formazione aggiornata e inclusiva, in altre restano in silenzio per anni. Questa disomogeneità è inaccettabile. Il diritto all'educazione, alla salute e all'autodeterminazione non può dipendere dalla sensibilità del dirigente scolastico o dalla tolleranza dell'ambiente locale.

L'educazione civica, pur obbligatoria dal 2020, viene spesso erogata in modo frammentario e incoerente. Le linee guida del Ministero ammettono che il coordinatore può non essere nominato e che le ore possono essere gestite "trasversalmente", lasciando spazio a vuoti o approssimazioni^{[6][7]}.

In questo quadro, l'educazione sesso-affettiva risulta ancora più vulnerabile: facoltativa, priva di standard nazionali, spesso ignorata.

Una normativa nazionale stabile e vincolante è l'unico strumento per garantire che tutti gli studenti e le studentesse, ovunque in Italia, abbiano accesso agli stessi contenuti e alle stesse tutele^{[2][5][23]}.

Finché l'educazione sarà dipendente dalla geografia anziché dai diritti, essa resterà diseguale e foriera di una democrazia incompiuta.

	<p>5. Rafforzare i valori costituzionali e democratici</p> <p>Educare all'affettività significa educare alla responsabilità, alla convivenza, all'autonomia. Significa rafforzare i valori fondanti della Costituzione: la libertà, la dignità, la parità, il rispetto reciproco.</p> <p>In un tempo in cui la cultura della violenza cerca spazio attraverso la rete, la disinformazione e la polarizzazione, la scuola deve tornare ad essere il luogo che costruisce il legame tra conoscenza e cittadinanza. L'educazione sessuo-affettiva è parte integrante di questo orizzonte democratico. Rimuoverla, ignorarla o rimandarla equivale a lasciare che siano altri – meno competenti, meno neutrali, più pericolosi – a educare al suo posto.</p> <p>Cittadini liberi e consapevoli scaturiscono solo da una scuola che non rende uno standard l'omertà sulla sessuoaffettività.</p> <p>6. Ricostruire il legame tra scuola e realtà sociale</p> <p>L'educazione sessuo-affettiva risponde a un bisogno reale, urgente e trasversale, espresso da studenti, famiglie, operatori sanitari, centri antiviolenza, magistrati e associazioni civiche. Ignorare questo bisogno significa accentuare la frattura tra scuola e società, tra ciò che gli studenti vivono e ciò che l'istituzione scolastica riconosce.</p> <p>Introdurre questi percorsi nel quadro normativo della scuola pubblica consente di restituire credibilità all'istituzione educativa come luogo che prepara alla vita e non solo agli esami. È un modo per riaffermare la centralità della scuola come presidio di realtà, di ascolto e di protezione. In un mondo dove il digitale media ogni esperienza, la scuola deve tornare a nominare il corpo, le emozioni, la sessualità e il rispetto.</p> <p>Senza tabù. Senza retorica. Senza omissioni.</p>
<p>CONTRO-ARGOMENTAZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Controargomentazione 1: Identifica una possibile obiezione alla tua posizione e rispondi con contro-argomentazioni solide.</i> ▪ <i>Controargomentazione 2: Ripeti per altre obiezioni comuni.</i> 	<p>1. “L'educazione sessuale spetta alle famiglie, non alla scuola.”</p> <p>È un'argomentazione che presuppone che tutte le famiglie siano in grado di offrire informazioni corrette, aggiornate e inclusive. La realtà è diversa: molte famiglie evitano il tema, altre trasmettono stereotipi, altre ancora non possiedono gli strumenti necessari per affrontarlo con serenità. La scuola non si sostituisce alla famiglia, ma garantisce a ogni studente un livello minimo e universale di educazione basata su dati scientifici, proprio come avviene per la scienza o il diritto.</p> <p>Il compito della scuola pubblica è offrire strumenti comuni, proprio per ridurre le disuguaglianze culturali e proteggere chi, in casa, non ha voce o viene esposto a messaggi dannosi^{[1][4][8]}.</p> <p>2. “Non ci sono abbastanza risorse o personale per sostenere il programma.”</p>

Proprio per questo la proposta è strutturata su basi realistiche:

- non prevede stravolgimenti dell'impianto normativo,
- distribuisce il carico su più figure (coordinatori scolastici + esperti esterni),
- mantiene una flessibilità organizzativa (es. 1 coordinatore ogni 3–4 classi, esperti anche da remoto),
- utilizza un monte ore compatibile con gli attuali carichi didattici (43–53 ore annue).

Inoltre, affidare i moduli sesso-affettivi a professionisti pubblici già operativi nei consultori, nelle ASL o nei centri territoriali riduce significativamente i costi e aumenta l'efficienza^{[5][6][18]}.

3. “I ragazzi non ne hanno bisogno, già ne parlano tra loro o lo trovano online.”

È proprio questo il problema. I ragazzi ne parlano tra loro senza filtri, senza strumenti, senza adulti affidabili. E quello che trovano online è spesso disinformazione, pornografia aggressiva, modelli tossici di mascolinità e narrazioni di potere. La scuola deve essere l'alternativa autorevole, competente e sicura. Non intervenire equivale a cedere il campo a chi sfrutta ignoranza e insicurezza.^{[2][9][10][14]}

4. “Certe tematiche possono turbare i più piccoli.”

L'educazione sessuale e affettiva non è un monolite, ma un percorso progressivo, calibrato sull'età e sullo sviluppo emotivo. A 6 anni non si parla di sessualità in senso stretto, ma di confini del corpo, rispetto, emozioni e consenso. Gli stessi argomenti – quando trattati con linguaggi adeguati – non spaventano i bambini, ma li proteggono dagli abusi, li aiutano a verbalizzare il disagio e a riconoscere comportamenti scorretti^{[1][13][20]}.

5. “Si rischia il contenzioso con famiglie contrarie.”

L'introduzione dell'educazione sesso-affettiva come parte integrante dell'educazione civica, fondata su una norma statale, impedisce interpretazioni locali. Se lo Stato riconosce un diritto educativo, la scuola non può più essere oggetto di contrattazione ideologica.

Le famiglie non possono opporsi alla matematica o alla storia: allo stesso modo, non possono opporsi all'educazione al rispetto, alla salute e alla cittadinanza. L'obiezione valoriale non può giustificare l'omissione educativa^{[5][16][17][21]}.

6. “Si rischia una sessualizzazione precoce dei minori.”

Nessuno dei programmi strutturati in Europa e nel mondo ha mai dimostrato questo effetto. Al contrario, i dati mostrano che i ragazzi e le ragazze che ricevono un'educazione sessuale completa e progressiva **iniziano più tardi** l'attività sessuale e lo fanno con

	<p>maggior consapevolezza, sicurezza e rispetto. L'educazione sessuale non anticipa i comportamenti, ma anticipa la capacità di scegliere, evitando che siano i coetanei, i social o la pornografia a fornire l'unico modello disponibile^{[13][14][20]}.</p> <p>7. "È propaganda gender o ideologia."</p> <p>Questa accusa, spesso usata per colpire i programmi di educazione inclusiva, è infondata e strumentale. L'educazione sesso-affettiva si basa su standard scientifici internazionali, non su ideologie. Insegna il rispetto dei corpi, il valore del consenso, l'esistenza delle diversità, la protezione della salute. Parlare di orientamento sessuale, identità di genere o diritti non è ideologia: è realtà. Non educare a questi aspetti espone invece al rischio di interiorizzare pregiudizi e disinformazione^{[1][10][11][16][21]}.</p> <p>8. "Non produce risultati concreti."</p> <p>I dati smentiscono questa affermazione. I paesi che hanno implementato programmi di educazione sessuale completa mostrano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● riduzione delle gravidanze precoci ● minore incidenza di malattie sessualmente trasmissibili ● aumento della capacità di riconoscere abusi e violenze ● miglioramento delle competenze relazionali ● maggiore rispetto del consenso <p>Si tratta di benefici misurabili che impattano non solo sulla salute, ma anche sulla convivenza civile e sulla sicurezza pubblica^{[6][7][10][13][21]}.</p>
<p>CONCLUSIONE</p> <p><i>Ribadisci brevemente i punti principali della tua proposta e i benefici che ne deriverebbero per il Sistema Paese</i></p>	<p>L'educazione sessuale e affettiva non è un accessorio del curriculum scolastico, ma una componente essenziale per la formazione completa delle nuove generazioni.</p> <p>Integrare stabilmente questo ambito nell'educazione civica significa trasformare la scuola in uno spazio di prevenzione, consapevolezza e rispetto, capace di anticipare i conflitti anziché alimentarli come fanno certe forze politiche che fanno del bullismo il proprio fine e della retorica vuota le proprie armi.</p> <p>La proposta qui delineata permette di costruire un modello nazionale solido, scientifico, inclusivo e protetto da derive ideologiche.</p> <p>Un modello che offre a ogni studente e studentessa la possibilità di comprendere il proprio corpo, riconoscere le emozioni, vivere relazioni sane e contrastare la violenza.</p> <p>Un modello che rafforza il tessuto democratico e contribuisce a una società più giusta, consapevole e sicura per tutti i suoi membri.</p>

	<p>Opporsi a questa trasformazione non significa difendere la neutralità, ma conservare un sistema che genera e legittima il bullismo, il cyberbullismo, la violenza e l'abuso sessuale, la discriminazione, la diffusione di malattie sessualmente trasmissibili e le relazioni tossiche e disfunzionali che ogni anno portano alla morte di persone colpevoli solo di voler vivere secondo le proprie aspirazioni anziché essere "proprietà di", situazioni queste che poi producono la distruzione anche delle vite di chi si macchia della colpa, a prescindere da quale sia la sua gravità.</p> <p>La cultura del silenzio, del tabù e della rimozione ha sempre favorito i più forti e punito i più vulnerabili, è la cultura dello stupro, che giova del silenzio, è la cultura mafiosa che giova del silenzio.</p> <p>Solo chi ha da perdere nella chiarezza teme l'educazione. Solo chi trae vantaggio dall'ignoranza può volerla perpetuare.</p> <p>Negare l'educazione sesso-affettiva equivale a proteggere l'omertà. Ma la scuola deve spezzare l'omertà, non rifletterla, deve fare cultura, non tacerla.</p> <p>Perché educare è il primo atto politico di una democrazia viva ed il fine primario dell'istituzione scolastica.</p> <p>Perché oggi più che mai, è il momento di decidere se stare dalla parte di chi violenta o di chi subisce la violenza.</p>
<p>MINISTERI DI RIFERIMENTO <i>Elenca il o i ministeri sotto i quali ricadrebbe per competenza per la proposta</i></p>	<p>Ministero dell'Istruzione e del Merito Ministero della Salute Ministero della famiglia natalità e pari opportunità Ministero dell'Interno</p>
<p>BUDGET <i>Se possibile, indica la più realistica stima di budget per realizzare la proposta, basandoti su riferimenti oggettivi e spiegando come è stata calcolata</i></p>	<p>Budget stimato per l'implementazione del programma nazionale di educazione sesso-affettiva</p> <p>1. Formazione dei coordinatori scolastici (una tantum)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Numero di scuole statali: 8.136 ● Costo medio per corso di formazione: Ci sono corsi da €90^[27], €120^[28] ● Totale: 8.136 scuole × €120 = €976.320 <p>2. Compensi per esperti esterni (annuali)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Numero di classi statali: 364'069 ● Numero di ore per classe: 10-20 ore ● Totale ore: 364.069 × 10/20 = 3'640'690/7'281'380 ore ● Compenso medio per ora: €50 ● Totale annuale: 3'640'690 ore × €50 = €182'034'500/364'069'000 <p>3. Costi totali per i primi tre anni</p>

- **Anno 1:**
 - Formazione coordinatori: **€12.204.000**
 - Compensi esperti: **€182'034'500/364'069'000**
 - **Totale: €183'010'820/365'045'320**
- **Anno 2:**
 - Compensi esperti: **€182'034'500/364'069'000**
- **Anno 3:**
 - Compensi esperti: **€182'034'500/364'069'000**

4. Costi a partire dal quarto anno

- **Riduzione del numero di classi:** 2% annuo (dato demografico)
- **Numero di classi al quarto anno:** $364.069 \times 0,98 = 356.787$
- **Totale ore:** $356.787 \times 10/20 = 3'567'870/7'135'740$ ore
- **Totale annuale:** $3'567'870/7'135'740$ ore $\times$ €50 = **€178'393'500/356'787'000**

5. Risparmi indiretti stimati (annuali a partire dal quarto anno)

- Attualmente la spesa annua per le nuove infezioni solo per la singola HIV (stima prudenziale) variano tra **16mln ed i 32 mln** in base ai costi associati alla singola infezione oltre 16'086€^[26] annui per i cicli farmacologici antiretrovirali ed al numero delle infezioni annue che nell'86% dei casi sono state prodotte da rapporti sessuali non protetti e con un picco demografico nella fascia di popolazione 25-29 anni.
- Attualmente i costi prodotti dalla violenza di genere si aggirano attorno ai 16,7 miliardi annui, ossia il 2,2% del PIL^[24]

Conclusione

L'investimento iniziale, rappresenta un impegno significativo per l'implementazione del programma.

Tuttavia, i costi annuali si riducono progressivamente in modo molto rapido grazie alla diminuzione della diffusione delle infezioni di malattie sessualmente trasmesse, le quali gravano approssimativamente per una cifra tra 1 e 2 miliardi di € sul bilancio pubblico, inoltre il numero di classi in diminuzione ed i risparmi indiretti derivanti dalla prevenzione di problematiche sociali, produrranno ulteriori risparmi ed anzi, dei guadagni notevoli per il bilancio pubblico.

Nel caso della violenza di genere, 1€ di investimento si attesta produrne 90 di ritorno economico in risparmi^[25].

Inoltre le malattie sessualmente trasmesse sono molte, ognuna coi suoi costi

Questo rende il programma sostenibile nel lungo termine, ed a tutti gli effetti figura come un **investimento altamente produttivo** piuttosto che come una spesa.

FONTI E RIFERIMENTI

1. <https://www.unfpa.org/comprehensive-sexuality-education>

Elenca tutte le fonti utilizzate per supportare le tue argomentazioni, seguendo uno stile di citazione appropriato.

2. <https://www.internazionale.it/reportage/claudia-torrisi/2025/04/09/educazione-sessuale-affettiva-scuola>
3. <https://www.istat.it/statistiche-per-temi/focus/violenza-sulle-donne/il-fenomeno/violenza-dentro-e-fuori-la-famiglia/il-numero-delle-vittime-e-le-forme-di-violenza/>
4. <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/educazione-affettiva-e-sessuale-in-adolescenza-a-che-punto-siamo>
5. <https://www.orizzontescuola.it/criticita-nelle-nuove-linee-guida-sull'insegnamento-dell'educazione-civica-lettera/>
6. <https://www.orizzontescuola.it/linee-educazione-civica-33-ore-svolte-da-docenti-contitolari-con-valutazioni-periodiche-e-finali/>
7. https://www.istruzione.it/educazione_civica/domandeerisposte.html
8. https://www.liceodanilodolci.edu.it/attachments/article/5136/Coordinatori_educacione_civica_2024_25.pdf
9. <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/educazione-sessuale-e-affettiva-perche-e-importante-a-scuola>
10. <https://riviste.unige.it/index.php/aboutgender/article/view/1268/1281>
11. <https://www.cambridge.org/core/journals/bjpsych-advances/article/Incels-violence-and-mental-disorder-a-narrative-review-with-recommendations-for-best-practice-in-risk-assessment-and-clinical-intervention/6A934637D21AEE4C1D90FAF5FB63D769>
12. <https://en.wikipedia.org/wiki/Antifeminism>
13. <https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2021-06/violenza-di-genero-secondo-semester-2020.pdf>
14. <https://www.icmec.org/wp-content/uploads/2016/06/WHOStandards-for-Sexuality-Education-in-Europe.pdf>
15. <https://www.unaids.org/en/resources/presscentre/featurestories/2011/may/20110506unesco>
16. <https://digitalcommons.library.tmc.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1424&context=jfs>
17. https://en.m.wikipedia.org/wiki/Teenage_pregnancy
18. https://en.m.wikipedia.org/wiki/Unintended_pregnancy
19. <https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Principali+dati+della+scuola+-+Focus+avvio+anno+scolastico+2023-2024.pdf>
20. <https://www.mim.gov.it/-/scuola-disponibili-i-primi-dati-sulla-s-2023-2024-in-classe-circa-7-2-mln-di-studenti-1>
21. <https://www.tuttitalia.it/statistiche/popolazione-eta-sesso-stato-civile-2024/>
22. https://home-affairs.ec.europa.eu/whats-new/publications/incels-first-scan-phenomenon-eu-and-its-relevance-and-challenges-pcve-october-2021_en
23. <https://gruppocrc.net/educazione-all'affettivita-e-alla-sessualita-perche-e-importante-introdurre-la-comprehensive-sexual-education-nelle-scuole-italiane/>
24. https://eige.europa.eu/resources/a%20Quanto%20costa%20il%20silenzio_summary_eng_new.pdf
25. https://ordineavvocatimilano.it/media/allegati/SERVIZI%20PER%20IL%20CITTADINO/VIOLENZA%20SULLE%20DONNE/CORSO%20PROFESSIONALIZZANTE%202024/Corso%20seconda%20edizione_29ottobre2024_Samek.pdf

	<p>26. https://www.epicentro.iss.it/aids/epidemiologia-italia</p> <p>27. https://www.cfiscuola.it/educazione-civica-referente-scuola-secondaria.html?srsId=AfmBOopgLYzEmILOQfN0-A8py1CBbollVzIBbcxuy2JNIE5Wtf5Txat</p> <p>28. https://tefurma.it/Corsi/dettaglio/2617</p>
--	--